

**PREAMBOLO** **I**

**CAPITOLO I**

**IL SISTEMA E I PRINCIPI DEL DIRITTO DELLA CRISI DELL'IMPRESA**

1. Il sistema tra inadempimento e insolvenza	1
2. Sul sistema e sui principi	2
3. La frammentazione del sistema	2
4. Il mutamento di lessico	3
5. Le ragioni della presenza di una legge sulle crisi	3
6. I valori delle procedure di crisi e di insolvenza	4
7. Il palinsesto delle procedure di crisi e di insolvenza	7
8. I connotati che caratterizzano la procedura concorsuale e gli strumenti di regolazione della crisi	8
9. Autonomia del diritto della crisi e dell'insolvenza	9
10. Liquidazione giudiziale, impresa, esecuzione	10
11. L'idea della concorsualità	11
12. Concorsualità, <i>par condico creditorum</i> , classi	12
13. I principi giustificativi delle classi	13
14. Lo scopo delle procedure di insolvenza	15
15. Natura pubblica o privata delle procedure concorsuali	16
16. Diritto ed economia	16
17. Tutela dei diritti	18
18. Tutela del diritto di credito	21
19. Possibili derive a-concorsuali	22
20. Etica, solidarietà, responsabilità sociale	23

**CAPITOLO II**

**L'EVOLUZIONE DEL DIRITTO DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA**

1. Le radici del fallimento nel diritto romano	25
2. Il fallimento fra il primo e il secondo millennio	26
3. Le parole chiave nel diritto intermedio	27
4. Il fallimento nel codice del commercio	29
5. La legge fallimentare del 1942	30
6. Gli interventi costituzionalizzanti della Corte costituzionale	31
6.1. Il giusto processo fallimentare: terzietà e imparzialità	33
7. Le leggi sulla crisi d'impresa negli anni della recessione e l'amministrazione straordinaria	34
8. Le riforme del nuovo millennio	36
9. Il codice della crisi e l'anticipazione dell'emersione della crisi	36

### CAPITOLO III

#### **I PROFILI DI CRITICITÀ DEL NUOVO DIRITTO DELLA CRISI E DELL'INSOLVENZA**

1. Il nuovo diritto della crisi e dell'insolvenza	37
2. I soggetti cui destinare le procedure concorsuali	37
3. Conservazione <i>vs.</i> liquidazione e continuità aziendale	38
4. L'emersione tempestiva della crisi	40
4.1. Le allerte e lo sbocco della composizione negoziata	41
5. I criteri di distribuzione delle risorse	42
6. I canali di acquisizione delle risorse	43
7. Procedimenti e tutela dei diritti	43
8. Le complessità delle criticità	44

### CAPITOLO IV

#### **I SOGGETTI CUI SONO DESTINATI GLI ISTITUTI CONCORSUALI**

1. L'imprenditore e l'impresa	45
2. L'imprenditore commerciale	46
3. Le esenzioni	48
3.1. L'imprenditore agricolo	48
3.2. Il piccolo imprenditore e la storica figura dell'artigiano	49
4. Gli imprenditori assoggettati a procedure diverse dalla liquidazione giudiziale	51
4.1. Le imprese e la liquidazione coatta amministrativa	52
4.2. Le grandi imprese e l'amministrazione straordinaria	52
5. La liquidazione giudiziale dei soci	54
6. L'attuazione della responsabilità patrimoniale nei confronti dei soggetti non imprenditori	55
7. La cessazione dell'attività	56
7.1. La cancellazione dal registro delle imprese	57
8. L'imprenditore defunto	59
9. Questioni processuali	60

### CAPITOLO V

#### **IL PROFILO OGGETTIVO: CRISI E INSOLVENZA**

1. L'insolvenza come presupposto oggettivo della liquidazione giudiziale	61
1.1. L'insolvenza come qualificazione giuridica	62
1.2. L'insolvenza aziendalistica	65
1.3. L'insolvenza quale presupposto di altre procedure	66
2. La crisi	67
3. La "pre-crisi"	68
3.1. I percorsi di risanamento	69
3.2. Allerta interna ed esterna	70
4. Il sovraindebitamento	72

### CAPITOLO VI

#### **LA COMPOSIZIONE NEGOZIATA**

1. L'introduzione del percorso	73
--------------------------------	----

2. La precocità della reazione	73
3. Le utilità della composizione negoziata	74
4. La natura non concorsuale	75
5. I soggetti e l'obiettivo del risanamento	75
6. L'esperto e le trattative	76
7. Le misure protettive e cautelari	77
7.1. I divieti imposti ai creditori	78
7.2. Il procedimento	79
8. Gestione dell'impresa	80
9. Le autorizzazioni del tribunale	80
10. Esiti della composizione negoziata	81
11. Ultrattività degli effetti	82
12. Composizioni negoziate speciali e concordato semplificato	83

## CAPITOLO VII

### LE SOLUZIONI STRAGIUDIZIALI PER AFFRONTARE LA CRISI

1. La convenzione di moratoria e il piano attestato	85
2. Natura della moratoria	85
3. Gli accordi di <i>standstill</i> secondo la prassi	86
4. Le categorie di creditori	87
5. La provvisorietà dell'accordo e il suo contenuto	87
6. Effetti della moratoria	89
7. L'opposizione. Profili sostanziali e processuali	90
8. Il piano di risanamento attestato	92
9. I presupposti	93
10. Contenuto del piano	94
11. Gli effetti	95

## CAPITOLO VIII

### I PRINCIPI PROCESSUALI E I PRESUPPOSTI DEL PROCEDIMENTO UNITARIO

#### Sezione I. I PRINCIPI PROCESSUALI

1. La relazione tra strumenti di regolazione della crisi e liquidazione giudiziale	99
2. Termini processuali e difesa tecnica	101
3. Comunicazioni telematiche	101

#### Sezione II. LA GIURISDIZIONE E LA COMPETENZA

4. Giurisdizione internazionale	101
4.1. La competenza giurisdizionale	102
4.2. Legislazione sovranazionale	103
4.3. Il Regolamento UE 848/2015	103
4.4. Trasferimento della sede all'estero	104
5. La competenza e il criterio del COMI	105
5.1. Questioni di competenza	106
5.2. Il difetto di competenza	106
5.3. La <i>translatio iudicii</i>	106

6. Competenza per le azioni derivate	108
6.1. Le azioni derivate	108

### Sezione III. LE INIZIATIVE

7. L'avvio del procedimento unitario	110
7.1. I soggetti legittimati	110
8. Il creditore	111
8.1. L'irrelevanza del titolo esecutivo	112
8.2. Il problema della pluralità dei creditori	113
9. Il debitore	113
10. Il pubblico ministero	114
10.1. La richiesta del P.M.	115
11. Collegio sindacale e autorità di vigilanza	115

## CAPITOLO IX

### IL PROCEDIMENTO UNITARIO

#### Sezione I. LA DOMANDA

1. Il sistema del procedimento unitario	117
1.1. Il perimetro applicativo	118
2. Il ricorso	119
2.1. Il ricorso per la liquidazione giudiziale	119
2.2. Il ricorso per concordato preventivo	121
2.3. Il ricorso per gli accordi di ristrutturazione	121
2.4. Il ricorso per il piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione	122
3. I documenti a supporto delle domande	122

#### Sezione II. IL PROCEDIMENTO

4. Il procedimento per la liquidazione giudiziale	123
4.1. L'oggetto del processo	123
4.2. Il principio del contraddittorio e la sua instaurazione	126
4.3. La difesa del debitore	127
4.4. L'organizzazione del procedimento	127
4.4.1. I termini	127
4.4.2. La domanda riconvenzionale	128
4.4.3. Gli interventi	129
4.5. Le prove	129
4.5.1. Le prove ad iniziativa di parte	129
4.5.2. Le prove officiose	130
4.5.3. Principio dispositivo e onere della prova	130
4.6. Struttura del processo	131
4.7. La decisione. La decisione nel rito e sul merito	132
4.8. La sentenza di apertura della liquidazione giudiziale	132
4.9. Cosa giudicata e immutabilità formale	134
4.10. La pubblicità	135
4.11. Il fascicolo della procedura	135
4.12. La rinuncia alla domanda e l'archiviazione	136
5. Il procedimento sugli strumenti negoziali	137
5.1. La domanda e gli effetti	137
5.1.1. Domanda di omologazione degli accordi ed effetti	138

5.1.2. Domanda di concordato ed effetti	138
5.1.3. Effetti protettivi. <i>Rinvio</i>	139
5.2. L'accesso con riserva	139
5.2.1. La documentazione a supporto	140
5.2.2. Gli effetti della domanda con riserva	141
5.3. I provvedimenti e le valutazioni preliminari del tribunale sulla domanda	142
5.3.1. L'apertura del concordato preventivo	143
5.3.2. Il decreto di diniego	143
5.4. I provvedimenti interinali del tribunale sulla domanda con riserva	144
<b>Sezione III. LE OMOLOGAZIONI</b>	
6. Il giudizio di omologazione del concordato preventivo	145
6.1. Oggetto di omologazione	146
6.2. Introduzione del giudizio	150
6.2.1. Le parti	151
6.2.2. Le opposizioni	151
6.3. Fase istruttoria e fase decisoria	151
6.4. La sentenza	153
7. Il giudizio di omologazione degli accordi di ristrutturazione	153
7.1. L'introduzione	153
7.2. Le opposizioni	154
7.3. La decisione	155
8. L'omologazione del piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione	155
8.1. La passerella tra piano e concordato	156
<b>Sezione IV. LE IMPUGNAZIONI</b>	
10. Il reclamo	157
10.1. Il reclamo avverso la sentenza di liquidazione giudiziale	158
10.1.1. La legittimazione	158
10.1.2. Il reclamo tra i mezzi di impugnazione	160
10.1.3. Natura del reclamo	161
10.1.4. Struttura del processo di reclamo	162
10.2. Il reclamo avverso il decreto di rigetto	163
10.3. Il reclamo avverso le sentenze sulla domanda di omologazione	165
10.3.1. Il procedimento di reclamo	165
10.4. La decisione e gli effetti	166
11. Il ricorso per cassazione	169
12. Le inibitorie	169
<b>Sezione V. LE MISURE PROTETTIVE E CAUTELARI</b>	
13. La disciplina nel codice della crisi	170
14. La durata delle misure protettive	170
15. La nozione di misura protettiva	171
15.1. L' <i>automatic stay</i>	172
15.2. Le misure protettive "speciali"	172
16. Il pre-accordo di ristrutturazione	173
17. Le misure cautelari	173
17.1. Il contenuto	174
18. Il procedimento	175

## CAPITOLO X

### GLI ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE

1. La base ideologica degli accordi	177
2. Un istituto ibrido	178
3. I rapporti con il concordato preventivo	179
4. Gli accordi e le procedure concorsuali	179
5. Il profilo soggettivo	180
6. Il presupposto oggettivo	181
7. La base negoziale e il possibile contenuto degli accordi	181
8. La qualificazione degli accordi	183
9. Il procedimento. <i>Rinvio</i>	184
10. I modelli di accordo	184
11. La relazione del professionista	185
12. Le adesioni	186
13. Effetti dell'omologazione sugli atti pregiudizievoli	187
14. Altri effetti	189
15. L'esecuzione degli accordi. Gli inadempimenti	189
16. Gli accordi speciali	191
16.1. L'accordo a efficacia estesa	191
16.2. Gli accordi agevolati	192
16.3. Gli accordi con intermediari finanziari	193
16.4. Gli accordi di gruppo	193

## CAPITOLO XI

### IL CONCORDATO PREVENTIVO E SEMPLIFICATO

1. La storia del concordato	196
2. Il concordato nella legge del 1942	196
3. Esposizione sintetica della struttura di concordato	197
4. L'irrompere dell'abuso dello strumento concordatario	199
5. Il concordato come alternativa alla liquidazione giudiziale	200
5.1. L'autonomia negoziale del concordato	201
5.2. Il contratto nel concordato	201
6. La tutela dei creditori e la sistemazione della crisi	203
7. <i>Par condicio</i> e concorsualità	205
7.1. Giustificazione delle classi	205
8. Assoggettabilità al concordato	207
8.1. Concordato e stato di crisi	208
9. Rapporti fra concordato e liquidazione giudiziale	208
10. Distinzione tra domanda, piano e proposta	208
10.1. Modelli di concordato	209
10.1.1. Concordato con liquidazione	210
10.1.2. Concordato con assuntore	211
10.1.3. Concordato in continuità	212
10.1.4. Il piano di continuità	215
10.1.5. I vantaggi della continuità	217
10.2. Le classi	217
10.3. I creditori interessati	219
11. La proposta	220

11.1. I vincoli di graduazione	220
11.2. La proposta ai creditori privilegiati	221
11.3. Tempi di adempimento e moratoria	222
11.4. La proposta ai creditori chirografari	222
12. Le proposte concorrenti	222
12.1. Le criticità delle proposte concorrenti	223
12.2. Competizione e confronto fra proposte	224
12.3. Proposte concorrenti e reazioni del debitore	225
13. Offerte concorrenti	225
14. La domanda di concordato	227
15. La revoca del concordato	227
16. Gli organi della procedura	228
17. Il tribunale e il giudice delegato	229
18. L'impugnazione degli atti	229
19. Il commissario giudiziale	230
20. Le attività del commissario giudiziale	230
21. Gli effetti dell'apertura sul debitore	231
21.1. La gestione dell'impresa in concordato	232
21.2. Compimento di atti non autorizzati e pagamenti	233
22. Gli effetti sui creditori	234
22.1. Gli effetti sui crediti	234
22.2. Il concorso processuale	235
22.3. I crediti prededucibili	236
23. Finanziamenti prededucibili	237
24. Gli effetti sui rapporti pendenti	238
24.1. Procedimento di scioglimento	239
24.2. Contratti pendenti e figure negoziali speciali	240
24.3. Contratti pendenti e continuità aziendale	241
24.4. Contratti pendenti e pubblica amministrazione	241
25. Partecipazione a gare pubbliche	242
26. Effetti sugli atti pregiudizievoli	242
26.1. Concordato e azione revocatoria ordinaria	243
26.2. Le azioni di responsabilità	243
27. La fattibilità del piano di concordato	245
28. L'avvio delle operazioni di voto	246
28.1. Creditori ammessi al voto	247
28.2. Approvazione del concordato	248
28.3. Le contestazioni sulla votazione e il passaggio alla fase giudiziale	250
29. Il controllo del giudice ai fini dell'omologazione	250
29.1. Omologazione e operazioni straordinarie	253
29.2. Il concordato delle società	254
29.2.1. La partecipazione del socio al voto	255
29.2.2. Le classi dei soci	256
29.3. Il trattamento dei crediti tributari e previdenziali	257
30. Concordato con cessione dei beni	258
30.1. Natura delle vendite concordatarie	258
30.2. Organi della liquidazione	259
31. Effetti dell'omologazione	260

31.1. Effetti dell'omologazione sui creditori	261
32. Esecuzione del concordato	262
32.1. Adempimento o risoluzione del concordato	262
33. I rimedi negoziali	263
33.1. La risoluzione	264
33.2. Il procedimento di risoluzione	265
33.3. Rapporti con la liquidazione giudiziale	266
34. L'annullamento	266
34.1. L'azione di annullamento	267
35. Gli effetti dei rimedi negoziali	267
36. Il concordato semplificato	268
36.1. Le caratteristiche del concordato semplificato	269
36.2. Condizioni di accesso e struttura	270
36.3. Effetti	271
36.4. Il procedimento	271
36.5. L'omologazione	272

## CAPITOLO XII

### PIANO DI RISTRUTTURAZIONE SOGGETTO A OMOLOGAZIONE

1. Il contesto normativo di riferimento	275
2. I principi di vertice della concorsualità	275
3. Una chiosa sulla necessità dello strumento	278
4. I profili soggettivi e oggettivi	279
5. Piano, proposta, domanda	280
6. L'accesso al procedimento	281
7. Gli effetti dell'avvio del procedimento	282
8. La gestione dell'impresa	282
9. La votazione	283
10. Le valutazioni ai fini dell'omologazione	284
11. Le conversioni	285
12. Un inquadramento di sistema	286

## CAPITOLO XIII

### GLI ORGANI DELLA LIQUIDAZIONE E LA TUTELA ENDOCONCORSUALE

#### Sezione I. GLI ORGANI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

1. Gli organi della procedura e le loro relazioni	287
2. Il tribunale concorsuale	288
2.1. Il tribunale quale organo di gestione	289
2.2. Il tribunale quale organo di giurisdizione	289
2.3. La corte d'appello	291
3. Il giudice delegato	291
3.1. Il nuovo ruolo del giudice delegato	291
3.2. Le competenze gestorie	292
3.3. Le competenze giurisdizionali	293
4. Il curatore	293
4.1. La nomina e l'accettazione	294

4.2. La funzione di amministrazione	295
4.3. Il rapporto con gli altri organi fra autonomia e subordinazione	296
4.4. La delegabilità delle funzioni	297
4.5. Gli atti di amministrazione	297
4.6. Revoca, sostituzione e responsabilità	298
4.7. Il compenso	300
4.8. Il curatore nel processo: la terzietà	301
5. Il comitato dei creditori	301
5.1. La nomina e l'accettazione; la composizione	302
5.2. Le funzioni	303
5.3. Autorizzazioni e pareri	303
5.4. Revoca, sostituzione e responsabilità	304
6. Il pubblico ministero	304

## Sezione II. LA TUTELA GIURISDIZIONALE ENDOCONCORSUALE

7. Le impugnative e la tutela giurisdizionale	304
8. Il reclamo contro gli atti dei giudici	305
8.1. L'ambito oggettivo di applicazione del reclamo	305
8.2. La legittimazione alla proposizione del reclamo	306
8.3. I termini di proposizione del reclamo	307
8.4. Il contenuto del ricorso	308
8.5. L'avvio del procedimento e gli effetti del reclamo	308
8.6. La costituzione in giudizio del resistente e l'intervento	309
8.7. Le preclusioni	309
8.8. L'udienza e il contraddittorio	309
8.9. Le prove	310
8.10. La fase decisoria	310
8.11. La decisione e gli effetti	311
8.12. Conclusioni. La natura impugnatoria del reclamo	311
9. Il reclamo ex artt. 133 e 141 CCII	312
9.1. Gli atti impugnabili	312
9.2. La legittimazione: le impugnative incrociate fra curatore e comitato dei creditori	313
9.3. Il reclamo da strumento per l'esercizio della vigilanza del giudice a mezzo di impugnativa	313
9.4. Il procedimento: la garanzia del contraddittorio e del controllo da parte di un giudice superiore	314
9.5. I nuovi rapporti fra autorità giudiziaria e curatore e comitato dei creditori visti con lo strumento del reclamo	315

## CAPITOLO XIV

### GLI EFFETTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE SUL DEBITORE

1. La perdita della disponibilità dei beni e dei diritti	317
2. Lo spossessamento del debitore	319
2.1. Situazioni relative a rapporti specifici	320
3. I beni sopravvenuti	321
4. L'inefficacia degli atti	323
5. L'opponibilità delle formalità	324
6. Gli effetti processuali	325

7. L'interruzione del processo	328
8. Il sostentamento del debitore	329
9. Le residue limitazioni personali del debitore	330

## CAPITOLO XV

### LA REGOLAZIONE DEI CREDITI E GLI EFFETTI SUI CREDITORI

1. Il principio del concorso formale	333
2. Il rapporto con l'accertamento del passivo e le liti esterne	335
3. Il divieto di azioni esecutive	336
4. I diritti dei creditori privilegiati e con ritenzione	340
5. Creditori chirografari e creditori privilegiati	342
6. La cristallizzazione del passivo (interessi, rivalutazione e scadenza)	343
7. I creditori in prededuzione	344
8. I crediti condizionali	346
9. La compensazione	347
10. Creditori e coobbligazione	349
11. La regolazione dei diritti senza crediti	350

## CAPITOLO XVI

### DEGLI EFFETTI DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE SUGLI ATTI PREGIUDIZIEVOLI

1. La scelta di colpire gli atti pregiudizievoli	351
1.1. Revocatoria e inefficacia	352
2. La lesione della garanzia patrimoniale e l'azione revocatoria ordinaria	353
3. L'insufficienza della revocatoria ordinaria e la lesione del principio di parità di trattamento	354
4. La revocatoria concorsuale nella legge del 1942	355
5. Le torsioni applicative e la riforma	355
6. La disciplina dell'inefficacia degli atti a titolo gratuito	357
7. I pagamenti anticipati	359
7.1. I pagamenti dei crediti postergati	360
8. La revocatoria concorsuale attuale e l'azione revocatoria ordinaria nella liquidazione giudiziale	360
8.1. Il regime di inefficacia	362
8.2. Funzione, natura e struttura dell'azione	363
8.3. Il presupposto oggettivo e quello soggettivo	365
8.4. Il periodo sospetto. Le tipologie di atti revocabili	366
8.5. Le prestazioni sproporzionate	367
8.6. Gli atti anomali	367
8.7. Le garanzie	368
8.8. Atti a titolo oneroso e pagamenti	369
8.9. La conoscenza dello stato di insolvenza	371
9. Il sistema delle esenzioni	373
9.1. Le esenzioni per garantire la continuità aziendale	374
9.2. Le esenzioni a tutela degli accordi	375
9.3. Le esenzioni equitative	376
9.4. Le esenzioni nei rapporti bancari	377

9.5. Le esenzioni delle leggi speciali	379
9.6. Revocatoria, patrimoni destinati e cambiale scaduta	380
10. Gli atti fra coniugi	382
11. Prescrizione e decadenza	382
12. Riequilibrio dei diritti a seguito della revoca	383
13. La revocatoria nel processo	384
14. Considerazioni di sintesi	386

## CAPITOLO XVII

### LA SORTE DEI RAPPORTI GIURIDICI PENDENTI

1. La nozione di rapporto pendente	387
2. Liquidazione giudiziale e inadempimento	389
3. Le opzioni del curatore	389
4. Il subentro nel contratto	391
5. Lo scioglimento	391
6. Scioglimento e restituzione	392
7. Il contratto preliminare	393
7.1. I contratti che si sospendono	395
8. I contratti che proseguono automaticamente	397
9. I contratti che si sciogliono automaticamente	397
10. I subentri o recessi condizionati	399
10.1. Il subentro con facoltà di recesso	399
10.2. Lo scioglimento con facoltà di subentro	400
11. Tipi contrattuali e regole di funzionamento (dalla clausola generale al contratto simile)	401
12. Il contratto di lavoro subordinato	402
13. La clausola arbitrale	403

## CAPITOLO XVIII

### LA FORMAZIONE DELLO STATO PASSIVO

### E LA COMPOSIZIONE DELLA MASSA ATTIVA

1. La formazione della massa attiva	407
2. Il principio di esclusività	409
2.1. Sistemazioni teoriche e architettura bifasica	410
3. La natura del procedimento	410
4. La struttura del procedimento	411
5. La funzione del procedimento	412
6. L'oggetto del procedimento	413
7. La fase sommaria	415
7.1. L'avvio e il deposito della domanda	415
7.2. Il contenuto del ricorso	415
7.3. Gli effetti della domanda	416
7.4. I vizi della domanda	417
7.5. Il ruolo del curatore	417
7.6. Il progetto di stato passivo	418
7.7. Le decadenze	418
7.8. Le prove nella fase preliminare	419

7.9. La posizione del debitore	421
7.10. L'udienza davanti al giudice e lo sviluppo del contraddittorio incrociato	421
7.11. L'ammissione con riserva	422
7.12. La decisione del giudice	424
7.13. Il decreto di esecutività dello stato passivo e gli effetti della decisione	425
7.14. La comunicazione del provvedimento	425
8. Il sistema delle impugnazioni	425
8.1. I profili comuni di criticità	426
8.2. Il procedimento uniforme	426
8.3. La natura delle impugnazioni	427
8.4. La struttura del processo di impugnazione	428
8.5. L'opposizione allo stato passivo. Le legittimazioni	428
8.6. L'oggetto dell'opposizione	429
8.7. L'impugnazione dei crediti ammessi	430
8.8. Contenuto e limiti dell'impugnazione	431
8.9. La fase introduttiva	431
8.10. Vizi e preclusioni correlate al ricorso	432
8.11. La costituzione in giudizio del resistente e l'intervento in causa	433
8.12. Le preclusioni e l'istruttoria	433
9. La revocazione dei crediti ammessi	434
10. La decisione e la ricorribilità per cassazione	435
11. Le domande tardive di credito	435
12. Le domande di rivendica e di restituzione	437
13. L'arresto del procedimento	438

## CAPITOLO XIX

### LE PROCEDURE DI CONSERVAZIONE DEI VALORI ATTIVI

1. La conservazione dell'impresa quale mera eventualità	441
2. L'esercizio provvisorio	443
2.1. Il procedimento	444
2.2. I crediti e i rapporti pendenti	445
3. L'affitto di azienda	445
3.1. La negoziazione	446
3.2. La responsabilità per debiti e i contratti pendenti	447

## CAPITOLO XX

### LA LIQUIDAZIONE DELL'ATTIVO

1. La liquidazione come fase eventuale	449
2. Il programma di liquidazione	450
2.1. Il contenuto del programma	452
2.2. Il ruolo del comitato dei creditori	453
2.3. Il ruolo del giudice delegato	454
2.4. Le varianti al piano	455
3. Liquidazione ed esecuzione forzata	455
3.1. La natura della vendita concorsuale	457
4. La precedenza per la vendita unitaria. La vendita dell'azienda	458
5. La cessione in blocco	459
6. La costituzione di società da collocare sul mercato	460

7. La cessione dei crediti e delle azioni	460
8. Le procedure competitive	461
9. Le vendite speciali	463
10. Gli effetti	463
11. La sospensione	464
<b>CAPITOLO XXI</b>	
<b>LA RIPARTIZIONE DELL'ATTIVO</b>	
1. La distribuzione delle somme	465
2. La graduazione dei crediti	465
3. Il rapporto con l'accertamento del passivo	467
4. La periodicità dei piani di riparto	468
5. La predisposizione del piano di riparto e il ruolo del curatore	469
6. Il reclamo al giudice delegato	470
7. Ulteriori impugnazioni e stabilità del piano di riparto	471
8. I crediti prededucibili	471
8.1. L'accertamento necessario e le deroghe	472
8.2. La collocazione dei crediti prededucibili e il rapporto con i crediti privilegiati	473
9. Il piano di riparto finale	473
<b>CAPITOLO XXII</b>	
<b>LE ATTIVITÀ DIRETTE ALLA CHIUSURA DELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE</b>	
1. Il rendiconto del curatore	475
2. Le contestazioni e le impugnazioni	475
3. L'azione di responsabilità	476
4. L'iniziativa per la chiusura della liquidazione giudiziale	477
5. Le fattispecie di chiusura	477
5.1. La <i>fictio iuris</i> della chiusura con contenzioso pendente	479
6. Il procedimento e il decreto di chiusura	480
7. Le impugnazioni	480
8. Effetti del decreto	481
9. La cessazione della liquidazione giudiziale	482
10. La riapertura della liquidazione giudiziale	483
<b>CAPITOLO XXIII</b>	
<b>IL CONCORDATO NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE</b>	
1. Il concordato come ultima opportunità per la regolazione della crisi	485
2. Il concordato e l'effetto di cessazione della liquidazione giudiziale	486
3. La proposta	488
3.1. Il contenuto	489
3.1.1. Il contenuto delle reciproche obbligazioni	490
3.2. La legittimazione	493
3.3. La cessione delle azioni	493
3.4. La limitazione di responsabilità	495
3.4.1. La giustificazione della limitazione	496

3.5. I tempi della proposta	496
3.6. L'elenco provvisorio dei crediti	496
4. Il procedimento	499
5. L'avvio e le attività preliminari	499
6. La competizione fra più proposte	500
7. La votazione e l'approvazione dei creditori	502
8. Il transito verso l'omologazione	504
9. La formazione delle classi e il sindacato del tribunale. <i>Rinvio</i>	504
10. Il giudizio di omologazione e le opposizioni	504
10.1. Le technicalità del giudizio di omologazione	507
10.2. La fase introduttiva del procedimento	508
10.3. La costituzione in giudizio delle parti	508
10.4. La trattazione e l'istruzione	509
10.5. La fase decisoria	510
10.6. Le impugnazioni	510
11. Gli effetti del decreto	512
12. L'esecuzione	513
13. I rimedi negoziali. La risoluzione	514
14. L'annullamento	515
15. La prosecuzione della liquidazione giudiziale	516

## CAPITOLO XXIV

### L'ESDEBITAZIONE

#### NELLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE

1. Dalla riabilitazione alla esdebitazione	519
2. La scelta di offrire una "seconda" possibilità	519
3. I soggetti per i quali opera l'esdebitazione	520
4. Le condizioni di accesso	520
5. I crediti esclusi	521
6. Gli effetti	521
7. Il procedimento	522
8. Le impugnazioni	523
9. Gli effetti dell'impugnazione	523

## CAPITOLO XXV

### INTERFERENZE TRA DIRITTO DELLA CRISI

#### E DIRITTO SOCIETARIO

1. Il parziale superamento della marginalità delle regole sulle società	525
2. La liquidazione giudiziale delle società di capitali e il "curatore-assemblea"	526
2.1. Gli effetti sul contratto sociale	527
2.2. Le operazioni possibili sul capitale	529
2.3. Le azioni di responsabilità. Natura giuridica	529
2.3.1. Le azioni di responsabilità nella s.p.a.	534
2.3.2. Le azioni di responsabilità nella s.r.l.	535
2.3.3. Le azioni di responsabilità nei gruppi	535
2.3.4. La prescrizione	536
2.3.5. La quantificazione del danno	536
2.3.6. Le regole processuali	539

3. Il trattamento dei gruppi	539
3.1. Il gruppo in liquidazione giudiziale	541
3.2. Il gruppo nelle ristrutturazioni	543
3.2.1. I piani attestati	543
3.2.2. Gli accordi di ristrutturazione	544
3.2.3. Il piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione	545
3.3. Il gruppo nei concordati preventivi	546
3.3.1. Consolidamento procedimentale	546
3.3.2. Proposta di gruppo	548
3.3.3. Piani e sinergie di gruppo	549
3.3.4. Le tutele	550
3.4. Azioni di inefficacia e di responsabilità nel gruppo	551
3.5. Postergazione nel gruppo	551
4. La liquidazione giudiziale delle società con soci illimitatamente responsabili	552
4.1. La liquidazione giudiziale per ripercussione e per estensione	553
4.2. La liquidazione giudiziale del socio cessato	556
4.3. Dalla società occulta al socio occulto	557
4.4. Il procedimento di estensione della liquidazione giudiziale	558
4.4.1. Giurisdizione e competenza	558
4.4.2. Legittimazione	559
4.4.3. La tutela del contraddittorio	560
4.4.4. Le disposizioni di organizzazione	561
4.4.5. La fase decisoria: impugnazioni ed effetti	561
4.5. La disciplina di concorso nei fallimenti dei soci e rispetto alla liquidazione giudiziale della società	563
5. Le società cooperative. <i>Rinvio</i>	565
6. Gli enti non personificati	565
7. I patrimoni destinati	566
8. Gli assetti societari	567

## CAPITOLO XXVI

### LA LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

1. Le imprese assoggettate a l.c.a. La funzione	569
2. La l.c.a. esclusiva e concorrente. Il rapporto di prevalenza fra le norme	570
3. Il procedimento di apertura. La dichiarazione di insolvenza	571
4. Gli organi della liquidazione	574
4.1. Il commissario	575
4.2. Il comitato di sorveglianza	575
4.3. L'autorità di vigilanza	576
5. Gli effetti dell'apertura della liquidazione	576
5.1. Gli effetti sull'organizzazione	577
5.2. Gli effetti sui creditori	577
5.3. Gli effetti sui contratti pendenti	578
5.4. Gli effetti conseguenti all'accertamento dello stato di insolvenza	578
5.4.1. Le revocatorie	578
6. L'articolazione del procedimento	579
6.1. Il procedimento di accertamento del passivo	579
6.2. Le liquidazioni	581
6.3. Il riparto e la chiusura della liquidazione	582
7. Il concordato	583

## CAPITOLO XXVII

### L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

1. Il codice della crisi e l'amministrazione straordinaria	585
1.1. L'amministrazione straordinaria nel quadro delle procedure concorsuali	586
2. L'amministrazione straordinaria del 1979: linee guida ed effetti sulla tutela del credito	588
3. L'incompatibilità comunitaria	589
4. La riforma del 1999	590
5. La grande impresa insolvente. La capacità di recupero imprenditoriale	591
6. L'apertura della procedura	592
6.1. La legittimazione e il procedimento	592
6.2. I provvedimenti che definiscono il procedimento	593
6.3. Le impugnazioni sui provvedimenti sull'apertura	594
7. Il periodo di osservazione	594
7.1. La formazione dello stato passivo	595
8. La gestione commissariale	597
9. Le alternative recuperatorie	599
10. Gli effetti dell'apertura dell'amministrazione straordinaria	600
11. Il programma del commissario	601
11.1. I complessi aziendali	602
11.2. La separazione impresa/imprenditore e il risanamento	603
12. Le revocatorie. Le revocatorie aggravate	604
13. La gestione dei gruppi	605
14. La conversione	606
15. L'amministrazione straordinaria speciale	607
15.1. L'ambito di applicazione	608
15.2. Il procedimento di apertura	609
15.3. Le impugnazioni	611
15.4. Il commissario straordinario	612
15.5. Gli effetti	612
15.6. Lo sviluppo della procedura	613
15.7. Il concordato	614
15.8. Le revocatorie e la conservazione dell'impresa	616
16. L'amministrazione straordinaria delle imprese di pubblici servizi	618
17. L'amministrazione straordinaria "autogestita"	620

## CAPITOLO XXVIII

### LE PROCEDURE DI COMPOSIZIONE DELLE CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

1. Le procedure di sovraindebitamento	623
2. I presupposti oggettivi e soggettivi di accesso	624
3. Responsabilità e <i>fresh start</i>	625
4. Gli organismi di composizione della crisi	625
5. Ristrutturazione dei debiti del consumatore	626
5.1. Struttura e procedimento	627
5.2. Omologazione	627
5.3. Esecuzione	628

6. Concordato minore	628
6.1. Procedimento	629
6.2. Omologazione ed esecuzione	630
6.3. Le criticità	631
7. Liquidazione controllata	631
7.1. Effetti	632
7.2. Procedimento	633
8. L'esdebitazione	635
9. L'esdebitazione del debitore incapiente	635
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>637</b>
<b>INDICE ANALITICO</b>	<b>641</b>

# Indice